

LE PRIORITA' DELLE RACCOMANDAZIONI SINDACALI PER IL PROGETTO DI DICHIARAZIONE DEI MINISTRI DEL LAVORO DEL G20 (WASHINGTON D.C., APRILE 2010)

1. **I ministri devono insistere sul fatto che gli sforzi a favore degli incentivi dei governi si riducano solo a condizione del raggiungimento dei livelli occupazionali antecedenti alla crisi e su una base di sostenibilità.** La responsabilità dei ministri del lavoro deve andare oltre cercando di attenuare l'impatto negativo delle *exit strategies* sul mercato del lavoro dei paesi del G20. La ripresa economica è estremamente fragile; qualsiasi ritiro prematuro delle misure di incentivi aggraverà la debolezza dei consumi e aumenterà il rischio di un ulteriore declino catastrofico della produzione e dell'occupazione.
2. **I ministri devono affrontare la disuguaglianza e la precarietà rafforzando il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva in modo da ricollegare le retribuzioni e la produttività,** come parte di un cambiamento di paradigma per creare un'economia solida e sostenibile per il **21° secolo**. I ministri devono prendere provvedimenti per impedire il ritorno alla situazione precedente del modello oppresso dal debito che ha condotto alla crisi.
3. **I ministri devono insistere: che l'occupazione riceva un'attenzione prioritaria nelle valutazioni reciproche nel Quadro di Lavoro del G20 per una Crescita Forte, Sostenibile e Equilibrata; che i loro ministeri preparino analisi e raccomandazioni in queste aree; e che a livello internazionale sia assegnata all'OIL una responsabilità specifica in materia di occupazione e di questioni relative alla protezione sociale, non al FMI come avviene attualmente.** E' sempre più evidente che il Quadro di lavoro è stato sviluppato senza nessun input da parte dei ministri del lavoro del G20 o dall'OIL e con un'attenzione minima all'occupazione e alla protezione sociale.
4. **I ministri devono confermare il loro impegno ad attuare il Patto Globale tripartito per il Lavoro, e dare indicazione alle istituzioni internazionali interessate a lavorare insieme attuando la decisione di Pittsburgh dei leader del G20 per cui essi "dovrebbero considerare le norme fondamentali dell'OIL e gli obiettivi del Patto Globale per il Lavoro nelle loro analisi sulla crisi, sul post crisi e per l'elaborazione delle politiche".**
5. **I ministri devono proporre sistemi fiscali progressivi che comprendono l'aumento del reddito attraverso una tassa sulle transazioni finanziarie.** I ministri devono chiarire ai leader del G20 che i lavoratori non accetteranno di pagare gli oneri futuri dei costi per uscire dalla crisi attraverso un aumento delle tasse e una ridotta sicurezza sociale.
6. **I ministri devono sviluppare un sistema di misure basato sul lavoro dignitoso per garantire che gruppi vulnerabili come i giovani possano migliorare la loro situazione attraverso politiche attive del mercato del lavoro, come le strategie di formazione; e portare avanti la campagna dell'OIL per un piano di protezione sociale universale.**
7. **I ministri devono proporre una serie di misure per investire nella creazione di *green job*, come la trasformazione dei luoghi di lavoro per realizzare una forte economia a bassa emissione di carbonio.**
8. **I ministri devono ribadire la necessità di consultazione delle parti sociali anche con i leader del G20 e stabilire una task force in via di sviluppo del G20 sul lavoro dignitoso che comprenda la partecipazione dei partner sociali per la preparazione di un secondo vertice del G20 sull'occupazione prima della fine dell'anno.**